

IL TERREMOTO

Paura e fuga nelle Marche per il sisma delle 3,32

● **Nessuna vittima, niente danni: la terra ha tremato alla stessa ora dell'Aquila**

BUFALINI A PAG. 9

Terremoto in mare, tremano le Marche

- **Singolare coincidenza: la scossa alle 3.32 come a L'Aquila, è stata sentita anche in Abruzzo**
- **L'epicentro a 8 km di profondità e la minore intensità hanno evitato che si verificassero danni**

FELICE DIOTALLEVI
ANCONA

Un forte scossa di terremoto di magnitudo 4,9 si è verificata ieri notte alle 3,32 con epicentro in mare tra Sirolo e Numana, vicino ad Ancona, ha fatto tremare tutta la costa adriatica fino a San Benedetto del Tronto, ed è stata avvertita distintamente anche nella vicina area abruzzese. Paura e preoccupazione tra la gente, che soprattutto nell'anonetano è stata svegliata e si è riversata nelle strade, temendo altre scosse. Scosse che poi sono arrivate anche alle 5,07 del mattino, ma con intensità minore: 4 della scala Richter. Non ci sono stati danni a cose o persone. L'area centrale delle Marche è interessata già da mesi da un ripetuto movimento tellurico, che ha destato attenzione fra esperti e residenti.

Sono state 14 le scosse di terremoto registrate dall'Ingv al largo della Riviera del Conero, fino alle 9.44 di ieri mattina. Sostanzialmente due i distretti sismici individuati dall'Ingv: quello del Monte Conero, più vicino alla costa, e quello dell'Adriatico Centro Settentrionale.

«La situazione è sotto controllo» ha detto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, prima di entrare nella riunione operativa con la prote-

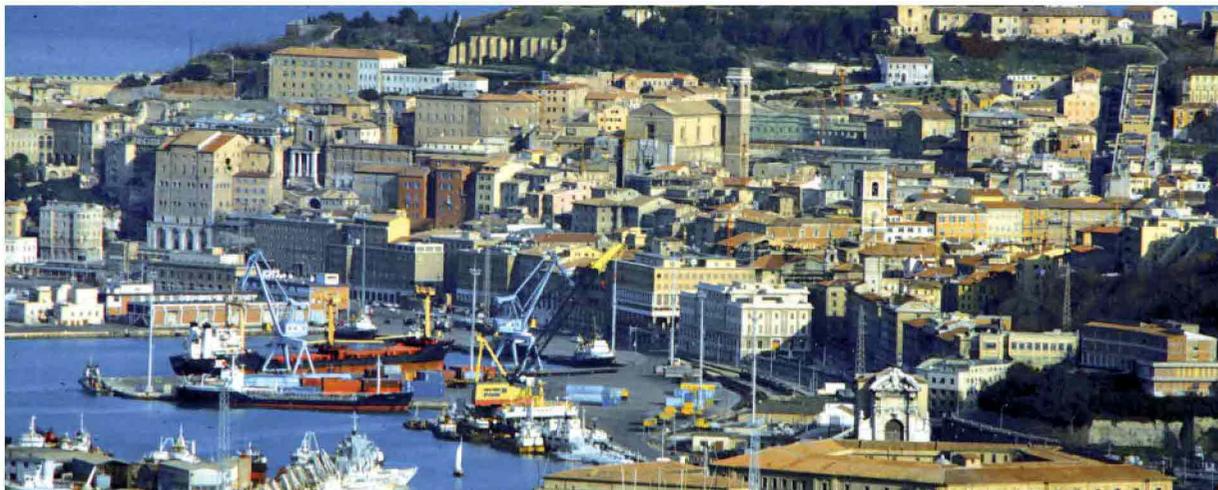
zione civile regionale e i sindaci dei comuni interessati alla forte scossa di terremoto. «La scossa non ha prodotto danni, né a persone e né a cose», ha aggiunto il governatore.

A Loreto (Ancona), nella mattinata, si è svolta una prima riunione allargata ai sindaci di Camerano, Numana, Sirolo, Loreto, Castelfidardo, Porto Recanati, ai prefetti di Ancona, Alfonso Pironti, e di Macerata, Pietro Giardina, e alle forze dell'ordine: il centro operativo comunale, baricentrico rispetto all'area interessata dal terremoto, continuerà a fungere da punto di raccordo.

«La nostra comunità è abituata e solida rispetto a questo tipo di fenomeni», ha detto il governatore regionale Spacca - Speriamo che sia finito qui», aggiungendo: «Da noi la terra trema frequentemente». In precedenza, proprio Spacca aveva postato sul suo profilo su Facebook che sono risultati «negativi tutti e 25 i sopralluoghi richiesti dai cittadini ed effettuati dai vigili del fuoco» e «così pure i sopralluoghi effettuati dai comuni». Spacca ha aggiunto che «la popolazione dei comuni colpiti dal terremoto ha reagito con grande senso di responsabilità e, grazie all'immediatezza con cui la macchina della protezione civile regionale si è messa in moto, l'emergenza è stata e continua ad

essere gestita con grande efficienza e serenità». La verifica sulle reti di emergenza, a partire dagli ospedali ha dato un risultato negativo, nessun danno è stato rilevato. Nel corso della giornata di ieri le verifiche al patrimonio immobiliare sono proseguite, le strutture comunali sono rimaste aperte nei cinque comuni interessati. «Va sottolineato - ha concluso Spacca - che, nonostante l'intensità del terremoto, nessun edificio del territorio coinvolto ha subito danni strutturali e questo grazie al fatto che la gran parte degli immobili è costruita con sistemi antisismici». È stato chiuso, a titolo precauzionale, l'Auditorium di Sant'Agostino a Civitanova Marche, in provincia di Macerata. L'Auditorium risalente al XIII secolo, sta ospitando una mostra futurista su Tullio Crali.

Le scosse sismiche nelle Marche «confermano la necessità di dare massima priorità alla prevenzione e di mettere finalmente in atto serie e coerenti politiche per la prevenzione antisismica. A cominciare da un piano nazionale di consolidamento antisismico degli edifici esistenti e dall'estensione e stabilizzazione dell'eco-bonus per il risparmio energetico in edilizia agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente», ha affermato Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera.



La città di Ancona

LA SCOSSA NELL'ADRIATICO

